

Giorgio Belloni per una biografia



1. Ritratto fotografico di Giorgio Belloni nel 1898. Codogno, Raccolta d’Arte “Carlo Lamberti”

1861
Giorgio Belloni nasce a Codogno il 13 dicembre da Giuseppe (1822-1869) e Emilia Folli (1843-1924), fratello di Antonietta e Cesare. Dopo la morte del marito, Emilia si risposa con Alessandro Bertamini (1829-1893), colto ed estroso caricaturista, che incoraggia il figliastro verso la carriera artistica.

1878
Compiuti gli studi classici a Codogno, si iscrive all'Accademia di Brera, dove ottiene la medaglia d'argento nella Scuola di Elementi di Figura per la “Copia dal disegno”.

1879
Esordisce alla mostra annuale di Brera con il *Coro* e l'*Interno della Sagrestia della chiesa di S. Antonio*. Viene premiato con la medaglia di bronzo alla Scuola di Elementi di Figura per la “Copia di un busto”.

1880
È premiato con la medaglia di bronzo al “Concorso alla copia della statua in disegno” della Scuola di Figura e con la medaglia d'argento alla “Scuola di belle lettere e di storia generale e patria”. Ottiene una menzione onorevole “per l’invenzione di una scena” nella Scuola di Prospettiva.

1881
Riceve la medaglia d'argento per la “Copia in disegno” alla Scuola del Nudo. Partecipa al concorso Fumagalli.

1882
Alle premiazioni scolastiche della Scuola speciale di Pittura riceve la medaglia d'argento. Si trova a Pavia con l'amico pittore Giuseppe Mentessi.

1883
Ottiene la medaglia d'argento a parimerito con Filippo Franzoni e Casimiro Ottone alle “Premiazioni scolastiche” della Scuola speciale di pittura. Prende parte al concorso Fumagalli.

1884
Si trasferisce a San Pietro di Legnago, presso la famiglia dello zio Emilio Belloni, e da lì nel 1886 a Verona dove rimane fino al 1890. In questi anni partecipa alla vita culturale cittadina frequentando gli ambienti dell'Accademia Cignaroli e della Società per le Belle Arti: collabora con la rivista “La Ronda” per cui esegue una serie di ritratti di personaggi illustri, stringe amicizia con il poeta Berto Barbarani, i pittori Bartolomeo Bezzi, e Francesco Danielli, inoltre partecipa assiduamente alle esposizioni annuali promosse dalla Società per le Belle Arti. Da Verona invia le proprie opere alle principali rassegne nazionali.

1887
Partecipa con successo all'Esposizione Nazionale di Venezia, occasione in cui *Torna il sereno* viene acquistato dal Museo Revoltella di Trieste, mentre *Vento* entra a far parte della collezione della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

1888
Inizia a soggiornare ad Erbezzo, sulle colline veronesi, in compagnia dell'amico Giuseppe Mentessi. Esordisce in ambito internazionale con l'invio *Frühling* [Primavera] e *Fische* [Pesci] alla *III. Internationalen Kunstaustellung* di Monaco e di *Candour* alla *Italian Exhibition* di Londra.

1889
Visita l'*Exposition Universelle* di Parigi, in

compagnia dell'amico Carlo Cressini, cui resterà legato tutta la vita.

1890
Si sposa con Marianna Panighetti, figlia del magistrato Giovanni Panighetti (1837-1903), e si trasferisce a Milano. Durante il viaggio di nozze la coppia visita Firenze, Roma e Napoli. Dal matrimonio nascono tre figlie: Agnese, Emilia e Vittoria.

1891
Con *Bosco di faggi*, presentato alla Triennale di Milano, è tra i finalisti del concorso Fumagalli a Brera. Dal catalogo dell'Esposizione di Monaco risulta che il suo studio è in Galleria Vittorio Emanuele, scala 11.

1893
A Milano si pubblica il *Canzoniere veronese* del poeta Berto Barbarani, con illustrazioni di Angelo Dall'Oca Bianca, Gaetano Crespi, Riccardo Galli, Giuseppe Mentessi, Luigi Rossi e dello stesso Belloni. Comincia a frequentare Genova e la riviera ligure.

1894
La partecipazione alle Esposizioni Riunite di Milano coincide con il suo esordio nel genere della pittura di marine.

1895
Partecipa alla prima Biennale di Venezia, dove *Tramonto sereno* viene acquistato dal re d'Italia Umberto I di Savoia, mentre *Il mare* dal principe Enrico Carlo Luigi Giorgio di Borbone-Parma, conte di Bardi. Si trasferisce nello studio di via Circo 12, che rimarrà il suo luogo di lavoro fino ai bombardamenti del 1943.



2. La famiglia di Giorgio Belloni nel giardino della casa di Codogno. Da sinistra: la madre, Emilia Folli; il fratello Cesare; il patrigno, Alessandro Bertamini; la sorella Antonietta, e l'artista. Codogno, archivio privato



3. Ritratto fotografico di Giorgio Belloni, circa 1882-1883. Codogno, archivio privato



4. La casa di Emilio Belloni a S. Pietro di Legnago. Codogno, archivio privato



5. Giorgio Belloni e Giuseppe Mentessi in un ritratto fotografico, circa 1882. Codogno, archivio privato

1896

La marina *Sinfonia*, esposta alla Triennale piemontese, viene acquistata dal Municipio di Torino per la Galleria d'Arte Moderna della città.

1897

Fa parte della Commissione di collocamento per l'Esposizione Triennale di Milano del 1897 insieme a Achille Alberti, Bassano Danielli, Domenico Ghidoni, Primo Giudici, Riccardo Ripamonti, Luigi Secchi, Leonardi Bazzaro, Filippo Carcano, Enrico Crespi, Achille Formis, Emilio Gola. In questi anni il fratello Cesare è nominato primario dell'ospedale psichiatrico provinciale di Quarto dei Mille.

1898

All'esposizione di Vienna ottiene la medaglia d'oro per il quadro *Settembre in Liguria*. In agosto soggiorna a Londra.

1899

Il nome di Belloni risulta nella lista dei membri della Corporazione dei Pittori e Scultori Italiani istituita a Venezia, associazione internazionale di breve durata vicina alle Secessioni di Berlino e di Monaco. Soggiorna in Canton Ticino, a Rodi-Fiesso.

1900

Ottiene la medaglia di bronzo all'*Exposition Universelle* di Parigi con *Portrait (Ritratto della moglie Marianna Panighetti)*.

1902

Soggiorna in Canton Ticino, a Montagnola..

1903

Insieme al pittore Giovanni Buffa, agli scultori Achille Alberti e Domenico Ghidoni e all'ingegnere Manfredini, fa parte della commissione milanese permanente per la tutela dell'arte nelle sue pubbliche manifestazioni.



6. Le figlie dell'artista Agnese, Emilia e Vittoria, verso il 1901. Codogno, archivio privato

1904

Presso il Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere il fisico e politico Oreste Murani (1853-1937) presenta il processo delle diapositive monostereoscopiche ideato da Giorgio Belloni. A causa del rifiuto dell'opera *Ruscello* di Emilio Longoni alla Biennale di Venezia del 1903 Belloni decide di pubblicare – insieme a Buffa, Conconi, Chiesa, Cressini, Mentessi, Tallone e Zuccaro e agli scultori Butti e Biale – con i tipi di Fusetti una raccolta delle opere di Longoni. È nominato consigliere dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Durante il periodo estivo soggiorna in Valtellina, a Bormio. Invia le sue opere alle all'Italian Exhibition

di Londra e alla Universal Exposition of Saint Louis.

1905

Insieme a Giuseppe Romagnoli, Leonardo Bistolfi, Alfred East e Ludwig Herterich viene eletto a far parte della a far parte della Giuria Internazionale per la Biennale di Venezia.

1906

Alla mostra nazionale di Milano per l'inaugurazione del Sempione – che vede Belloni membro della commissione di ordinamento – il re d'Italia Vittorio Emanuele III di Savoia acquista il dipinto *Autunno*

morente, mentre il Ministero della Pubblica Istruzione compra quattro monotipi dell'artista. I monotipi di Belloni avevano ricevuto il premio di 500 lire da parte del Municipio di Milano. Soggiorna in Val d'Aosta, a Courmayeur.

1908

Con l'opera *Visione di pace*, acquistata dal Municipio per la Galleria d'Arte Moderna di Milano, vince la medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione.

1909

In occasione della mostra di Monaco gli viene assegnata una piccola medaglia d'oro. Soggiorna in Alta Savoia, a Chamonix, e visita Ginevra.

1910

Invia tre opere alla *Exposición Internacional de Arte del Centenario* di Buenos Aires.

1911

Espone a Barcellona tre opere come membro dell'Associazione degli Acquafortisti Italiani.

1913

Soggiorna a Lanzo d'Intelvi, in provincia di Como.

1914

All'XI edizione della Biennale di Venezia viene ordinata la prima mostra personale dell'artista che raccoglie trentadue opere. L'opera *I vecchi platani* è acquistata per la Galleria d'Arte Moderna di Venezia.

1915

Riceve la medaglia d'oro per la pittura all'*International Panama Pacific Exhibition* di San Francisco.

1918

La figlia Emilia sposa Michele Galluzzi.



9. Marianna Panighetti a Lanzo d'Intelvi, 1913. Codogno, archivio privato

1919

La Galleria Pesaro di Milano gli dedica un'ampia personale di centotrentanove opere. La figlia Agnese sposa Gioacchino Merlini.

1920

Vince il premio Principe Umberto con il trittico *I nostri figli* esposto all'Esposizione Nazionale di Belle Arti di Milano. Partecipa con 100 lire alla sottoscrizione pubblica per l'acquisto del *Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo.

1921

La Colonia italiana di Lima acquista un suo dipinto per il Museo di Bellas Artes.

1923

Fa parte della giuria del premio Ricci promosso dall'Accademia di Belle Arti di Brera. *Il porto* conquista il Grande Premio degli Artisti in occasione della Quadriennale di Torino.

1924

Cura la scelta delle opere alla mostra postuma di Amero Cagnoni (1853-1923) organizzata dalla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano.

1927

Si allontana progressivamente la scena artistica. Le sue opere iniziano a comparire alle vendite all'asta di importanti collezioni private.

1944

Muore ad Azzano di Mezzegra, in provincia di Como, dove si era rifugiato per sfuggire ai bombardamenti. Viene sepolto al Cimitero Monumentale di Milano.

1948

Presso la Galleria d'Arte Santa Radegonda di



8. Filippo Carcano (in piedi), Giorgio Belloni, Camillo Innocenti e Ettore Tito costituiscono la giuria per l'accettazione delle opere destinate all'Esposizione Internazionale del Sempione di Milano, 1906

Milano si svolge una retrospettiva con settantadue opere.

1949

Il Comune di Codogno gli dedica un omaggio nell'ambito della *Mostra dei pittori codognesi dell'Ottocento*.



10. Giorgio Belloni in Galleria Vittorio Emanuele a Milano. Codogno, archivio privato